

www.booktribu.com

Andrea Pelacani

REGRET



*Proprietà letteraria riservata
© 2024 BookTribu Srl*

ISBN 979-12-5661-066-2

Curatore: Gianluca Morozzi

Prima edizione: 2024

Questo libro è opera di fantasia.

I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione.

Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,
è assolutamente casuale.

BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

PREFAZIONE

Nel 1969, Joe Brainard scrisse un libro sorprendente intitolato *Mi ricordo*: un collage di ricordi in ordine sparso, alcuni strettamente autobiografici, altri appartenenti alla memoria collettiva, con un risultato così brillante da essere poi ripreso da George Perec e, in Italia, da Matteo B. Bianchi.

Il romanzo che state per leggere ha un ordine cronologico, una trama, dei personaggi, ma ripercorre un'epoca che tutti ricordiamo, se abbiamo superato una certa età. Un semplice “Ti ricordi il Festivalbar?” rievoca automaticamente certi anni, certe canzoni, certe serate con gli amici o in famiglia.

Proprio la musica è la grande spina dorsale di questo romanzo, che però racconta anche altro: amicizia, amore, gelosia, crescita, in un posto di provincia come tanti che racchiude tutto l'universo.

E poi c'è la realtà.

E poi c'è la cronaca.

Di quale cronaca si tratti, lo scoprirete leggendo.

Gianluca Morozzi

*Dedicato a tutti quelli che sanno ancora custodire al meglio
pensieri e ricordi lontani e ai nostalgici dei tempi andati,
perché non è sempre vero che il meglio deve ancora venire come
canta quello là, ma che forse è già alle nostre spalle e ancora non
lo sappiamo o facciamo finta di non saperlo.
E un pensiero necessario va a chi, da quell'asfalto,
non si è più alzato.*

“Ci può essere amore senza amicizia,
ma non amicizia senza amore.”
(Aelredo di Rievaulx)

“Il tempo cambia il volto delle cose, anche dei ricordi.”
(Licia Troisi)

“A tutti i mali ci sono due rimedi: il tempo e il silenzio.”
(Alexandre Dumas padre)

IL RITO

L'appuntamento era fissato per le dieci e trenta davanti alla cartoleria delle Vecchie Sorelle, con tutti i presupposti della puntualità.

Jenny la Leonessa ovviamente a quell'ora era già sotto il porticato, suola della sua All Star sinistra appoggiata al muro, cuffiette rosa confetto sulla criniera scura, tasto play del walkman rigorosamente schiacciato nel modo giusto e la musica di un gruppo di ragazzotti inglesi fisicamente agguerriti a renderle meno noiosa e vana l'attesa. Everything changes but you.

Ma tu no, caro Luca, Baleno per gli amici, non cambi mai. Anzi, sembra quasi che tu lo faccia apposta. Sempre in eterno ritardo, soprattutto nelle situazioni che richiedono un certo impegno e serietà. Lo sai bene che la sorte non va mai sfidata e nemmeno giova bypassare certi rituali ormai rodati.

«BALENO, DOVE CAZZO SEI?». L'urlo di Jenny scuoteva la mattutina e placida quiete all'interno della cabina telefonica scarabocchiata in ogni sua parte sin dalla notte dei tempi con disegni fallici stilizzati di svariate forme e dimensioni, bestemmie assortite e timide frasi d'amore mischiate a volgarità adolescenziali, situata proprio a pochissimi passi dal negozio delle due vetuste zitelle.

«Scusami Jenny, ma stamane c'erano delle forti braccia a tenermi stretto nel letto impedendomi di uscire. Non è colpa mia, te lo giuro», replicava ridendo, incapace di star serio.

«Ti odio quando mi prendi per il culo! Muoviti dai, sono rimaste solo due copie. Ho dato un'occhiata prima, appena sono arrivata. Lo sai che per me la cabala è tutto!»

«Ok arrivo, calmati però. Finisco di vestirmi e se il mio CR50Z non mi lascia a piedi come l'altra sera nel parcheggio dell'Enjoy, tra quindici minuti sono lì».

«M-U-O-V-I-T-I!»

Il ruggito della Leonessa serbava in realtà un ordine piuttosto perentorio.

Giusto il tempo di ingurgitare due Macine al volo ed ecco sfrecciare Luca lungo la provinciale sotto un sole che nemmeno ad Austerlitz, casco estivo ben allacciato sotto il mento e in faccia quel sorriso tipico di chi sa prendere le cose con astuta leggerezza.

«Sarò puntuale domani, vedrai...»

Jenny lo avrebbe preso a calci negli stinchi proprio nel momento in cui issava lo scooter sul cavalletto. «Sbrigati, scemo. Adesso non c'è altro tempo da perdere. Poi più tardi io e te facciamo i conti.»

«Ditemi, ragazzi...» Queste le parole d'accoglienza pronunciate da una vocina ormai familiare appena entrati in quel negozietto permeato di antichi odori cartacei misti a naftalina ma fornito di tutto punto per soddisfare le esigenze degli studenti di ogni età e custodito con amore dalle due anziane proprietarie.

«Vorremmo acquistare i due diari...o meglio...quelle due SMEMO vicino alla vetrina», sibilava Jenny con percettibile ansia indicando gli oggetti del desiderio mentre a Luca scappava da ridere trattenendosi a stento.

Magari erano state prenotate da qualche altro studente e loro non sapevano.

«Sono le ultime due copie rimaste, ragazzi. Siete stati fortunati, perché abbiamo deciso che per quest'anno non ne prendiamo più altre dal nostro fornitore. La scuola ormai sta per iniziare ed è superfluo detenere giacenze per poi effettuare costosi resi».

Così sentenziava la signora Agnese, occhiali spessi come fondi di bottiglia e capelli dal colore indefinito ma talmente malconci che parevano supplicare silenti l'immediato intervento di una paziente parrucchiera. Per non parlare poi della camicetta in finto lino marrone, dal quale si intravvedevano ampi aloni di sudore, anche di non recente produzione. La coeva e non meno raffinata socia Adriana era invece impegnata in un angolo a catalogare alcuni nuovi libri di testo, appena arrivati in negozio.

La gentilezza e il garbo mostrato da Agnese mettevano tuttavia in secondo piano ogni nefandezza di tipo estetico.

A Jenny era balenata per tre secondi l'idea di lasciarle il resto, vista la gioia per il mantenimento della tradizione. Sì, perché lei e Luca,

il suo miglior amico e compagno di classe sin dalle elementari, ormai da sei anni espletavano quel curioso rituale all'unisono.

La prima volta, ovviamente, erano accompagnati dai genitori. In quell'occasione Jenny aveva scelto con estrema decisione Poochie, mentre Luca aveva manifestato perplessità: optare per He-Man o per i Turtles? Aveva prevalso con forza il primo, e non poteva essere altrimenti.

Poi, dall'anno successivo, l'acquisto si è svolto sempre in coppia con logici e diversi gusti, senza presenze adulte pronte a formulare critiche o giudizi, ottenuta una certa indipendenza fanciullesca e la pubertà ormai alle porte.

Da un paio di anni, invece, il modello scelto era sempre lo stesso e piaceva a tutti e due, come la cedrata ghiacciata al bar di Memo o le stelle cadenti la notte di San Lorenzo.

La mitica Smemoranda, molto di più di una semplice agenda ad uso scolastico.

Nelle loro mani come in quelle di tanti altri coetanei, non era utilizzata solo per appuntare compiti, interrogazioni e orari di lezione – rigorosamente scritti a matita – ma assumeva i connotati di un confidente silenzioso all'interno di un giardino segreto di carta in cui annotare pensieri, idee, sentimenti, racconti di vita vissuta, foto, scontrini, testi di canzoni, cartoline, biglietti di ingresso a concerti, discoteche, mostre, stadi, treni, bus, ritagli di giornali tipo Cioè, Max o Sorrisi, referti medici, etichette, figurine, adesivi di ogni genere e addirittura brandelli di jeans, cerotti, bustine di zucchero, fiammiferi, anelli, campioncini di profumi o creme, involucri di caramelle o di preservativi, laccetti da scarpe, ombrellini da cocktail, stuzzicadenti, cannucce di plastica, ciocche di capelli, sassi, monete o banconote estere di piccolo taglio, mozziconi di sigarette e qualsiasi altro oggetto o sostanza occultabile tra quelle pagine.

A dire di Jenny, all'alba dei suoi sedici anni e dell'ingresso in terza superiore dell'Istituto Tecnico Commerciale Adam Smith di Torre Minore, l'acquisto sincronizzato con Baleno generava una sorta di meccanismo positivo e propiziatorio in vista dell'imminente inizio dell'anno scolastico.

Fino a quel momento, infatti, nessuno dei due era stato mai bocciato né tantomeno rimandato.

La Leonessa concludeva la stagione generalmente con una media voti non inferiore al sette, mentre al primo anno Luca, nonostante una pagella da salvezza tranquilla, aveva corso un grosso rischio soltanto in geografia. Durante il secondo quadrimestre, la media del cinque costante non gli aveva fatto dormire sonni tranquilli. Ma si sa, in sede di scrutinio finale, i professori riuniti in conclave chiudono tacitamente un occhio e talvolta anche tutti e due se l'alunno non presenta particolari problematiche, soprattutto se non sono a livello disciplinare.

Con quell'amuleto sotto forma di diario cult nello zaino, marchiato rigorosamente Invicta e magari anche abbondantemente imbrattato in tutte le sue parti da far invidia al muro della stazione dei bus, la vita scolastica non poteva che essere in discesa. O forse no. Perché le vere salite dovevano ancora arrivare, magari da affrontare insieme con la determinazione e la grinta di quel giovane ciclista romagnolo, Marco Pantani, scalatore rivelazione dell'ultimo Giro d'Italia.

Ma un passo alla volta. Il primo obiettivo stagionale era acquisito.
«Guai a te se mi fai correre di nuovo un rischio simile... il destino non si sfida mai!

«Ma se il prossimo anno le Sorelle si dovessero ammalare in modo talmente grave da chiudere il negozio... Che succede?»

«Succede che non ti rivolgo più la parola finché respiri! Non portare sfiga, che ce n'è già abbastanza in giro!»

«Dai vieni qui, Lion Queen. Stavo scherzando, su. Sali che ti porto a casa. Anzi, andiamo a prenderci un gelato. Pistacchio e puffo per tutti e due. Offro io. Pace?»

«Pace, ma non sai quanto ti odio quando spari cazzate!»
Abbracciami forte, stronzo».

Sullo scooter che scivolava via lento si vedevano, parafrasando Wess e Dori Ghezzi, due corpi e un'anima, avvinghiati verso l'infinito che non era né quello di Leopardi né quello spiegato dalla terribile professoressa Berselli, ma solo il loro.

E di nessun'altro.

NOTA

Il romanzo è opera di fantasia, ma le parti incentrate sulle tragiche vicende della Uno Bianca prendono spunto da un articolo uscito sul quotidiano La Repubblica il 4 gennaio 2022.

Nell'articolo si parla di un uomo a bordo di un'Alfa 33 che diversi testimoni hanno visto prelevare i killer dopo la strage al Pilastro del 4 gennaio 1991 in cui morirono tre Carabinieri.

Ringraziamenti

Ringrazio in primis per tutti i suggerimenti lo scrittore nonché editor Gianluca Morozzi, autentico asso della scrittura di cui sono appassionato lettore, e l'editore Dr. Emilio Alessandro Manzotti per la fiducia accordata.

Un pensiero speciale va a mia moglie Federica, prima sostenitrice di questa folle iniziativa letteraria e a mia figlia Vittoria, che ogni giorno mi regala più soddisfazioni che pensieri, per tutto il tempo a loro sottratto.

Se qualcuno o qualcuna degli amici lettori che acquisteranno il volume o che soltanto daranno una veloce sbirciata qua e là si dovessero ritrovare protagonisti o testimoni di qualche vicenda qui narrata o riarrangiata da par mio, spero non se ne abbiano a male. In ogni caso l'ho fatto con la dovuta cautela, ma soltanto per rendere più veritiera e accattivante la narrazione, senza riferimenti esplicativi e senza fare nomi reali.

E dulcis in fundo, ringrazio il vero e primordiale ispiratore di questa dolce fatica, ovvero il Maestro Federico Fellini e il suo intramontabile *Amarcord*. Sembra surreale, ma parte tutto da lì.

Andrea Pelacani

AUTORE

Andrea Pelacani, classe 1977, nato a Cento per caso e bolognese in esilio, direttore di un ufficio postale e felice papà di Vittoria, già autore del volume *Da sindaco della fascia alla fascia da sindaco - Il Bologna di Carlo Nervo 1994-2007* (Maglio Editore, 2014) dedicato alla mai dimenticata ala veneta e rossoblù.

Questo è il suo primo romanzo. Potrebbe essere anche l'ultimo, ma nella vita, si sa, le certezze non sono mai troppe.



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2024 da Rotomail Italia S.p.A.